

# Un giovane su tre resta disoccupato

*E il picco lo toccano le donne del Sud: 46,1% a casa*

## EUROSTAT

### TASSAZIONE SUL LAVORO ITALIA PRIMA IN EUROPA

L'Italia è il Paese europeo con la più alta pressione fiscale sul lavoro. Lo rivela un'indagine di Eurostat relativa al 2009, secondo cui il nostro Paese, con una tassazione del 42,6%, si colloca al primo posto tra i Ventisette, seguita da Belgio (41,5%), Francia (41,1%) e Ungheria (41%). Il nostro Paese è secondo solo alla Danimarca per le tasse sul capitale. Per quanto riguarda invece le tasse sui redditi delle persone fisiche, la classifica vede al primo posto la Svezia (56,4%), davanti al Belgio (53,7%) e ai Paesi Bassi (52%). L'Italia è al 45,6%.

A BRUNO MASTRAGOSTINO

**C**rescono i disoccupati, ma sale anche l'occupazione, seppure solo grazie alle donne. A maggio, infatti, il lavoro femminile è stato premiato con numerose opportunità di lavoro, mentre la disoccupazione - seppure inferiore all'anno passato - è rimasta sempre alta. Con quella giovanile addirittura altissima: nel primo trimestre dell'anno il tasso ha sfiorato quota 30% passando dal 28,8 al 29,6%, il record dal 2004 secondo l'Istat che ieri ha diffuso questi dati. Invece a maggio il tasso di disoccupazione dei giovani è passato al 28,9% dal 28,4 di aprile.

In pratica è a caccia di un impiego quasi un giovane su tre, ma al Sud le giovani donne in cerca di lavoro sono circa una su due, il 46,1%. In generale il tasso di disoccupazione nel primo trimestre è all'8,6% e nel solo maggio è sceso all'8,1%, valori sensibili ma in o-

gni caso inferiori rispetto all'Eurozona dove, secondo Eurostat, si è invece al 9,9%: in valore assoluto vuol dire che tra i cittadini con in tasca la moneta unica i senza lavoro sono 15,5 milioni, di cui po-

**Cresce l'occupazione  
nel primo trimestre  
A maggio cala all'8,1% la  
media dei senza lavoro**

co più di 2 milioni sono italiani. Procediamo con ordine, iniziando dai numeri di maggio. Rispetto ad aprile, c'è stato un leggero ritorno della disoccupazione, con il numero degli interessati che è tornato sopra i due milioni, 2.011 mila per la precisione. Il confronto con lo scorso anno mostra invece un miglioramento netto, basti ricordare che a maggio 2010 il tasso dei senza lavoro era all'8,6%, cinque decimali in più ri-

spetto a oggi. L'occupazione, però, mostra una dinamica positiva sia a livello mensile che annuo, con il totale che raggiunge un valore pari a 22,9 milioni: sono 21 mila in più su aprile e 34 mila in più su maggio 2010. E sono le donne ad avvantaggiarsi, con un aumento di nuovi posti dello 0,3% in confronto ad aprile e dell'1,4% sui 12 mesi prima, mentre l'occupazione tra gli uomini è scesa dello 0,1% rispetto ad aprile e dello 0,7% sullo stesso mese del 2010. *Trend* simile per la disoccupazione: quella maschile aumenta di 0,2 punti percentuali rispetto ad aprile, anche se diminuisce su base annua sempre di 0,2 punti, mentre il tasso di disoccupazione femminile cala rispetto ad aprile di 0,1 punti e in termini annui la flessione è di un punto percentuale preciso. Positivo intanto il calo degli inattivi tra i 15 e i 64 anni, meno 47 mila unità (-0,3%) in un solo mese, quindi più persone a maggio si sono messe sul mercato del lavoro nella speranza di trovare un impiego.

Anche nel primo trimestre dell'anno, infine, l'aumento di occupazione si deve alle donne (+178 mila in un anno), con l'aggiunta degli stranieri (+276 mila), al contrario il numero degli uomini al lavoro cala di 62 mila unità. Sale intanto il tasso di occupazione che si attesta al 56,8% e, dopo dieci trimestri consecutivi in diminuzione, fa rilevare un lieve incremento tendenziale (+0,1 punti percentuali). Il risultato è però dovuto esclusivamente alle regioni settentrionali, dove l'indicatore è salito al 65,3% (+0,3 punti percentuali). Non a caso, dopo la caduta durata oltre tre anni, l'occupazione nell'industria in senso stretto localizzata soprattutto al Nord manifesta un moderato recupero tendenziale (+1,5%, pari a 70 mila unità).